

In caso affermativo, siccome la Camera, indipendentemente dalla votazione, potrà sempre e in tutti i capitoli del bilancio aver modo d'esercitare il suo controllo politico sulle singole amministrazioni, così credo si potrebbe accettare la proposta formulata dall'onorevole ministro.

È vero che, nella opinione mia, l'interpretazione della legge di contabilità avrebbe potuto forse essere più corretta; ma non insisto in tale obiezione. Dico soltanto che per facilitare la discussione, ci potremo facilmente mettere d'accordo, se, coll'intelligenza del Governo e dell'onorevole presidente, rimarrà stabilito che, facendo la discussione unica, s'intende però che nella discussione dei capitoli è fatta facoltà a ciascun deputato, come è suo diritto, di sollevare discussione anche di natura politica.

*Voci a sinistra.* È naturale questo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

**Baccarini.** L'onorevole ministro delle finanze ha già, almeno, implicitamente, risposto al dubbio che io avrei messo avanti nella discussione generale, perchè io non avrei certamente, come osservava l'onorevole presidente, il diritto di fare prima del mio turno una questione pregiudiziale. Ma siccome la questione della discussione sopra un bilancio solo, o sopra tutti insieme, include già tutti i dubbi, ai quali io avrei alluso nella discussione generale, così mi permetto di fare osservare all'onorevole ministro delle finanze che, la discussione che si fa sulla procedura da seguire parte da un supposto che, secondo me, è assolutamente falso; parte dal supposto che il Ministero abbia diritto di presentare una legge unica, cosa che io contesto in modo assoluto.

L'onorevole ministro dice che la legge 8 luglio prescrive all'articolo 16 che *con legge speciale*, da presentarsi nel novembre, sarà provveduto all'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884. Ma il dire *con legge speciale* vuol dire *con legge unica*? Io credo di no, onorevole ministro delle finanze. La legge ha dato, e non poteva a meno di dare, non solo facoltà, ma l'obbligo al Governo di provvedere con una legge speciale, perchè rimanevano sei mesi, ai quali doveva pur provvedersi per l'esercizio finanziario, ma non poteva variare nè vi era motivo di variare il diritto costituzionale dell'esame, della discussione e della votazione dei bilanci. Si può infatti provvedere con legge speciale all'esercizio di sei mesi, anzichè di 12, sia votando, come sempre, tutti i bilanci separatamente, sia votandoli a mo' di esercizio provvisorio tutti insieme. Ecco la questione

costituzionale vera, essenziale che faccio io. E volete vedere che tale e non altro è il senso dell'articolo 16 della legge 8 luglio? Mettetelo in rapporto coll'articolo 7 della legge medesima.

L'articolo sette dice: " Il bilancio di previsione per l'esercizio seguente, (dell'anno intero,) consisterà dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa, distinto quest'ultimo per Ministeri. Gli stati di previsione saranno approvati con altrettante leggi separate. "

Dunque questa è la norma, è la dispositiva consacrata per legge, che del resto è stata sempre tale.

Si voleva variare questa forma di discussione, si voleva togliere a ciascuno di noi il diritto costante e costituzionale, secondo me, di esaminare, discutere e votare bilancio per bilancio? Allora dovevate dire " *con legge unica.* "

La Commissione dice nella sua relazione che quantunque il bilancio semestrale non l'abbia trovato di *vera competenza*, pure, appunto perchè c'era una legge speciale che dava facoltà al Governo di provvedere all'esercizio semestrale è passata sopra qualche cosa che forse qualcuno avrebbe potuto qualificare anche di confusione del bilancio di *competenza* col bilancio di *cassa*.

Ma questo entrava proprio nel campo di una legge speciale, essendo un provvedimento provvisorio e di facilitazione per formare il bilancio di sei mesi.

Ma che cosa ha da far ciò colla procedura parlamentare e col diritto di ciascun deputato di votare i bilanci uno per uno? La legge, per norma, ha stabilito l'esame, la discussione e votazione di ogni bilancio separatamente; la legge speciale non vuol dire legge unica, perchè veramente la parola *unica* è la vera antitesi delle leggi separate per ogni bilancio; e di questa parola doveva farsi uso se volevano confondersi in uno tutti i bilanci.

Or dunque, a me pare, sarò forse nell'errore, che il fare qui la questione se si debbano discutere una volta sola in tesi generale, o tante volte quanti sono i bilanci, dipenda dall'ammettere *a priori* che si poteva presentare una legge unica.

Io penso fermamente che si tolga con ciò il diritto costituzionale non solo di esaminare e discutere, che infine sarebbe questione più di procedura che di altro, ma di votare tanti disegni di legge quanti sono i bilanci preventivi.

Egli è su ciò che vorrei una spiegazione dall'onorevole ministro delle finanze, o dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e vorrei sapere anche se la Commissione generale del bilan-